

«Il PalaOlimpia deve restare inviolato»

La Banca Popolare ha tanta voglia di riscatto. Affronta le ultime due partite del girone di andata «con la ferma volontà di conquistare due vittorie». Lo assicura Mirco Marcolini, centro della squadra di Guadagnini, che sta superando i problemi derivanti da un infortunio al ginocchio che aveva fatto temere il peggio. «Sto - riferisce - facendo delle terapie. Ho lavorato alla Bernstein con profitto e, soprattutto, la sosta mi ha permesso di rimanere a riposo qualche giorno. Alla fine, sera solo un'inflammazione».

La Banca Popolare, seconda in classifica, vanta un bilancio sicuramente positivo, superiore alle aspettative d'inizio stagione. L'impegno con Ravenna è dei più difficili per la qualità dei singoli giocatori. «Adesso - osserva Marcolini - ha cambiato l'allenatore. E mi dispiace perché mi sarebbe piaciuto affrontare Galetti che ho avuto, per diversi anni, allenatore a Riva del Garda. E mi spiace perché una squadra che cambia la guida tecnica ha, quasi sempre, una reazione positiva. Così noi dovremo superare anche questo piccolo handicap in più. Ma giochiamo in casa e vogliamo sfruttare al massimo il fattore campo».

Varese è ormai lontana. «Là - dice Marcolini - abbiamo commesso l'errore di aver messo troppo in partita i nostri avversari, mettendoli nelle condizioni di fare sempre canestro. Abbiamo analizzato i motivi della sconfitta e siamo tornati al lavoro con grande concentrazione e impegno. Vogliamo che il PalaOlimpia rimanga inviolato». R.P.